

RELAZIONE DI MISSIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2019
“FONDAZIONE LA VERSIERA 1718”

avente sede in Varedo (MB) – Via Vittorio Emanuele II nr. 1

Iscritta al Registro Imprese di Monza e Brianza - Rea 1877492 - Codice fiscale 91122040156

Iscritta al Registro delle Persone Giuridiche della Regione Lombardia al nr. 2464

"LA VERSIERA 1718" è una Fondazione avente come socio fondatore il Comune di Varedo (MB) che, con l'atto costitutivo, ha trasferito alla Fondazione la proprietà del patrimonio storico/artistico/architettonico della città comprendente la villa Bagatti Valsecchi, il suo parco e la villa Gaetana Agnesi. Scopo della Fondazione, che non ha fini di lucro, è il restauro architettonico, la valorizzazione e la gestione delle dimore storiche Varedesi.

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato con Decreto del Sindaco del Comune di Varedo il 15 aprile 2021. Invero, come si evince dalla Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 75 del 2021, esso è subentrato il 3 maggio 2021 al precedente Consiglio e pertanto si trova a compiere l'atto formale di approvazione del Conso consuntivo per esercizio 2020 non gestito.

A tale proposito è da segnalare inoltre che il precedente Consiglio di Amministrazione si è dimesso in data 6 novembre 2020 dopo essere stato nominato il 30 settembre 2020 e pertanto è rimasto in carica, secondo il regime di *prorogatio*, fino al 3 maggio 2021, non assumendo mai, nella sostanza, la gestione dell'Ente.

Il risultato dell'esercizio di gestione della Fondazione "LA VERSIERA 1718" è stato pertanto fortemente compromesso da quanto sopra indicato. Peraltro, all'atto di insediamento, il CdA entrante aveva chiesto all'uscente una articolata relazione di fine mandato e la documentazione necessaria per procedere quanto prima a sovrintendere alle attività. A tale richiesta, il CdA precedente, come da delibera n. 75 del 3 maggio 2021, ha solo prodotto una relazione attestando la consegna chiavi, password di posta elettronica, e l'indicazione generica dell'allocatione della documentazione, lasciando in carico ai nuovi amministratori l'onere di ricostruire ben 10 anni di attività.

A ciò si è aggiunta la pandemia Covid-19, ragione per cui l'unica attività sostanziale che ci risulta essere stata svolta è stata Villa Bagatti A Cielo Aperto 2020, manifestazione food & beverage durata tra luglio e settembre 2020, sovrintesa dal CdA presieduto dall'Arch. Isabella Maffeis, che ha concluso il suo incarico alla fine del settembre 2020.

VACATIO NELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA E LA CAUSA PENDENTE INNANZI AL TRIBUNALE CIVILE DI MONZA

La pandemia, l'alternanza di due Cda nel corso del 2020, e la "vacatio" dell'organo amministrativo della Fondazione sino a maggio 2021, hanno compromesso l'intera programmazione delle attività che si è ripercossa non solo sull'esercizio 2020, ma anche sull'esercizio 2021, nonostante gli sforzi che sta ancora compiendo il nuovo Consiglio.

La *vacatio* e la sospensione degli eventi non ha determinato una proporzionale diminuzione delle spese, quali energia elettrica, acqua, anzi ha determinato anche condizioni di ritardati pagamenti nei confronti in generale dei fornitori, e persino sospensione ovvero minacce di sospensione delle utenze per morosità, mancate letture con addebiti di consumi stimati, che hanno determinato degli extra costi, che solo dall'insediamento del nuovo CdA si è cercato di verificare e sanare, evitando il peggioramento dei risultati di gestione anche dell'esercizio 2021.

Inoltre, di assoluta rilevanza, la sostanziale estraneità dei CdA precedenti della Fondazione, sull'azione legale avviata dal Comune di Varedo con atto di citazione notificato nel settembre 2020 e iscritta a ruolo RG 6892/2020 del Tribunale Civile di Monza.

Il Comune ha deciso di esercitare l'azione di nullità degli atti correlati all'acquisizione di Villa Bagatti Valsecchi, con conseguente domanda di condanna di Arbo alla ripetizione della somma pagata per l'acquisto della Villa, e della Fondazione alla restituzione in favore di Arbo della Villa acquisita.

Nel giudizio così instauratosi, si costituiva:

- 1) la società Arbo che, oltre a chiedere la chiamata in causa della Fondazione e del Sindaco del Comune di Varedo all'epoca dei fatti, e la sospensione del giudizio in attesa della definizione del Giudizio Amministrativo (pendente innanzi al Consiglio di Stato) e del Giudizio penale (pendente innanzi alla Corte di Appello di Milano, in attesa di motivazioni). chiedeva l'inammissibilità delle domande svolte in atto di citazione, e in via riconvenzionale, la condanna del Comune, in persona del Sindaco, e dell'allora Sindaco quale unico responsabile per i fatti di causa.
- 2) La Banca Intesa che chiedeva il rigetto delle domande proposte dal Comune e, in subordine e in via riconvenzionale, la condanna della Fondazione e del Comune, in solido, alla restituzione ad Intesa dell'importo di Euro 6.500.000,00 a titolo di responsabilità contrattuale ed extracontrattuale, oltre agli interessi passivi e maturandi.

La prima udienza era fissata il 22 gennaio 2021, con scadenza dei termini di costituzione per il 31 dicembre 2020. La Fondazione non si è costituita nei termini e il Giudice ne ha dichiarato la contumacia. Tuttavia, si sta verificando come rimettere in termini la Fondazione e come resistere nel giudizio predetto.

Ad avviso di chi scrive, pure comprendendo la precarietà della situazione economico-contabile, il precedente Consiglio non ha valutato attentamente le partite economiche, finanziarie e ipotecarie, in capo alla Fondazione stessa derivanti dall'inerzia nel predetto procedimento.

Considerata la complessità della vicenda giudiziaria in atto, il nuovo Cda, in discontinuità con le gestioni amministrative precedenti, ha ritenuto invece di prendere parte al procedimento in essere innanzi al Tribunale di Monza prima richiamato. A tale scopo, la Fondazione ha incaricato un legale con competenza specifica nell'ambito del diritto amministrativo e della finanza pubblica, perché con apposito parere evidenziasse i profili e i rischi del contenzioso sulla proprietà di Villa Bagatti Valsecchi e sul contratto di finanziamento in essere. All'esito della ricognizione del legale incaricato, come da suo parere del 20 luglio 2021, è emerso che anzitutto non si è compresa nei fatti la reale natura della Fondazione, che è una fondazione di partecipazione. Nell'ambito di tale ente, il Comune esercita un controllo gestionale diretto, sia attraverso la nomina degli amministratori, sia attraverso il finanziamento del fondo di gestione.

La Fondazione, pertanto, da un lato dovrà sostenere che l'azione di nullità della compravendita di Villa Bagatti Valsecchi è infondata, tenuto conto anche dei rilievi della Delibera della Corte dei Conti n. 115/2014, ma anche evidenziare le responsabilità del Socio Fondatore nella mancata patrimonializzazione della Fondazione stessa, nel mancato versamento dei contributi finanziari e nell'escutere le somme già pacificamente dovute dall'ente comunale come il credito vantato per IMU pagata e non dovuta, credito certo, liquido ed esigibile.

L'intenzione della Fondazione è quella di agire anche per evidenziare le responsabilità di Banca e Comune nella conclusione di un contratto di finanziamento dell'acquisto di Villa Bagatti Valsecchi, che non era sostenibile per la Fondazione. Tale circostanza, l'assenza di sostenibilità del debito della Fondazione, era ben conosciuta dalla Banca, ma anche dal Comune, che non aveva provveduto per tempo alla patrimonializzazione della Fondazione.

Esperita infruttuosamente la ricerca della possibilità di una soluzione transattiva tra le parti, la Fondazione dovrà costituirsi nelle sedi competenti per far valere i suoi diritti di credito e risarcitori nei confronti di Comune e Banca.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE ECONOMICA PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Il Rendiconto gestionale alla data del 31 Dicembre 2020 chiude con un disavanzo pari ad € 129.815,26. Non si ritiene di entrare nel merito delle partite del Conto Consuntivo, in quanto, come sopra indicato, si tratta di un'approvazione formale di una gestione non effettuata dal presente Consiglio. Nonostante ciò, si deve rilevare che la verifica di questo rendiconto non è stata semplice per documentazione frammentata e di difficile ricostruzione. Tutte le Informazioni sono riportate nel documento allegato.

CONCLUSIONI

L'analisi del conto consuntivo 2020 e degli anni precedenti evidenzia la strutturale incapacità di copertura dei soli oneri di gestione, in ragione delle attività programmate (anche in anni caratterizzati da un fitto calendario di eventi nel corso dell'intero anno) e una assenza da parte dell'organo amministrativo precedente, con l'inerzia del Comune, nel definire il contributo di gestione previsto dallo Statuto a carico del Fondatore, che è appunto

il Comune di Varedo. Lo scopo statutario della Fondazione è il restauro architettonico e la valorizzazione delle dimore storiche Varedesi, a partire da un programma di manutenzione continuativo che permetta la conservazione del Patrimonio e che risulta essere sempre più urgente anche con riferimento a Villa Agnesi. E per assolverlo è necessario un contributo del Comune e una adeguata patrimonializzazione della Fondazione. Appare pertanto evidente che la definizione della controversia innanzi al Tribunale di Monza, la patrimonializzazione della Fondazione, la determinazione dei contributi per il Socio Fondatore per costituire il Fondo di gestione come da art. 5 dello Statuto, la riscossione di quanto ancora dovuto dall'ente comunale per indebita IMU, così come la ricerca di nuovi soci devono essere gli obiettivi di mandato dell'attuale CdA, il cui mancato raggiungimento comporterebbe la messa in liquidazione dell'ente.

Varedo, 22 luglio 2021

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Mariano Delle Cave

